



La News



Furti Brunello, arrivano i Ris

Il Brunello va a ruba, letteralmente, e per indagare sui furti che hanno colpito Montalcino nelle ultime settimane, da Roma arrivano i Ris, il Reparto Investigazioni Scientifiche dei Carabinieri coinvolto nelle analisi del furgone della Tenuta Col d'Orcia, uno dei brand più prestigiosi del territorio. La divisione scientifica dell'Arma ha effettuato analisi biologiche e dattiloscopiche, alla ricerca di impronte digitali e tracce di saliva o capelli, come in un film, per poter dare un nome ed un volto ai ladri che, probabilmente, sono gli stessi ad aver messo a segno, il 6 dicembre 2017, il furto di 900 bottiglie da Cupano, piccola griffe del Brunello di Montalcino.



Lavoro nero, che numeri!

Sono 3,3 milioni i lavoratori delle imprese che operano nel sommerso, 100.000 nelle false cooperative. Con il lavoro nero il salario medio orario scende da 16 euro a 8, l'evasione tributaria e contributiva ammonta a quota 107,7 miliardi, quattro volte la manovra approvata il mese scorso. Con i settori che fanno più impiego di manodopera "in nero" che sono il lavoro domestico, con tassi di irregolarità del 60%, seguito, a distanza, da agricoltura, con il 23,4%, e dal terziario, con il 22,7% (ed in particolare la quota di lavoratori irregolari nel settore degli alloggi e della ristorazione è del 17,7%). Sono i dati allarmanti del focus Censis - Confcooperative "Negato, irregolare, sommerso: il lato oscuro del lavoro", presentato oggi a Roma (<https://goo.gl/u152s6>).

Cronaca

Il Bitcoin in cantina

La "criptovaluta" Bitcoin, dopo aver invaso per mesi le prime pagine dei giornali, entra anche nel mondo del vino italiano, con la prima cantina che apre alla possibilità di utilizzarla per comprare i suoi vini, la "47 Anno Domini". A comunicarlo Triveneto Servizi, società specializzata nell'assistenza per la diffusione della moneta virtuale. Non una novità assoluta, però, con il Bitcoin che è già stato protagonista di esperienze nel mondo di Baccho tra California, Canada e Nuova Zelanda (<https://goo.gl/wfdQ6D>).



Primo Piano

Rumors: Lugana attira-investimenti, ecco Allegrini

Territorio troppo spesso fuori dai riflettori della stampa di settore italiana, anche per le caratteristiche del suo mercato, decisamente glocal, che si concentra nella zona di produzione, in Italia, e che per l'80% è fatto di export (il 40% di tutta la produzione finisce in Germania), il Lugana, denominazione storica (ha festeggiato i 50 anni nel 2017) a cavallo tra Veneto e Lombardia, sta vivendo una seconda giovinezza. Lo dicono i numeri. Le quotazioni per un ettaro di Lugana sono ormai intorno al valore importante di 250.000 euro, secondo stime di WineNews (<https://goo.gl/yAH7dG>), la denominazione, che si sviluppa su 1.586 ettari vitati ha raggiunto una produzione superiore ai 15 milioni di bottiglie, e un valore sul mercato di oltre 66 milioni di euro. Lugana che, nelle sue diverse espressioni, tutte legate al Trebbiano di Lugana (o Turbiana, ndr) vede costantemente il sold-out della sua produzione annuale, sostiene il Consorzio del Lugana (<https://goo.gl/juRo3K>), che rappresenta oltre il 90% dei produttori del territorio. Zona che è storicamente anche "feudo" di tante importanti cantine del Veneto, soprattutto della Valpolicella, ma non solo, come Zenato, che è presente sul territorio dal oltre 50 anni, o nomi come Tommasi, Gerardo Cesari, e ancora il Gruppo Italiano Vini o Montessor, per citarne alcune. E gli investimenti continuano ad arrivare. Ultimo, in ordine di tempo, quello di Santa Margherita, una delle realtà più importanti del vino italiano, che nell'estate del 2017 ha acquisito la maggioranza di una della cantine leader del territorio, Cà Maiol, azienda con 140 ettari vitati, ed una produzione intorno a 1,5 milioni di bottiglie (<https://goo.gl/Vrk4tg>). E ora, da rumors WineNews, un altro nome di primissimo piano starebbe per mettere i piedi nel Lugana, ovvero Allegrini, marchio storico dell'Amarone della Valpolicella e oggi realtà articolata in alcuni dei più importanti territori dell'Italia del vino (oltre 100 ettari di vigneti nella Valpolicella Classica, 16 a Montalcino, di cui 8 a Brunello, con San Polo, e 50 a Bolgheri, con Poggio al Tesoro, www.allegrini.it), pronto ad acquistare una importante tenuta nel Lugana. Territorio che attira sempre più investimenti ...

Focus

"Wine Enthusiast": la "Vintage Chart"

Quel Barbaresco del 2002, tenuto in cantina in attesa dell'occasione giusta, è arrivato il momento di berlo, perché ogni giorno che passa non farà altro che accelerarne il declino. Il Barolo 1996 di cui vi eravate totalmente dimenticati, invece, potrebbe riservarvi qualche sorpresa, anzi, aspettare ancora un po' non può fare che bene ad una delle migliori annate dell'ultimo quarto di secolo in Langa. Da stappare, nella certezza di aprire una bottiglia al suo apogeo qualitativo, ci sono le vendemmie 1997, 1998, 1999, 2000 e 2001 di Brunello di Montalcino e di Amarone della Valpolicella. Se poi dovesse venir fuori una bottiglia di qualche anno fa di Lugana, Soave o Verdicchio, non usatelo per sfumare il guanciale dell'Amatriciana: certe annate potrebbero sorprendervi. Del resto, nel mondo del vino esistono regole ed eccezioni, ma come si fa a ricordarsi l'andamento, anno per anno, di ogni singolo territorio? Ci vuole una bella memoria, o la "2018 Vintage Chart" di "Wine Enthusiast" (la cui italian editor è Kerin O'Keefe, ndr), una guida alla qualità ed alla bevibilità dei vini di tutto il mondo, dal 1992 al 2016, da Bordeaux alla Mosella, dalla Napa Valley all'Emisfero Sud (<https://goo.gl/nb6EbG>).

Appellation/Type	2016	2015	2014	2013	2012	2011
Barbaresco	94	92	92	92	93	90
Barolo	94	93	86	94	93	93
	92	91	82	91	92	92
Soave Classico/Lugana	92	90	85	90	90	91
Whites	90	90	84	89	91	91
Whites	90	90	85	89	92	92
Franciacorta	90	90	85	89	92	90
Bolgheri	91	91	85	91	93	93
Chianti Classico	92	92	83	91	91	92
Brunello di Montalcino	93	91	83	91	92	93
Maremma	90	90	84	91	90	90
Reds	91	90	83	89	90	90
Verdicchio	90	90	86	89	91	90
Conero/Rosso Piceno	91	90	83	89	88	90
Reds	87	90	83	88	90	90
Reds	92	90	84	89	92	92
Whites	92	91	86	92	92	92
Aglianico del Vulture	90	90	82	89	91	92
Reds	88	90	82	89	90	90
Reds	93	92	93	88	92	91
Whites	91	91	84	89	90	90
Reds	91	91	84	90	91	91

SMS



Wine & Food

Jon Bon Jovi, dal rock alla vigna, puntando sul rosé

Il rosa è un colore che piace anche al rock: Jon Bon Jovi, cantante e leader del gruppo statunitense Bon Jovi, si aggiunge alla lunga lista di cantanti-vignaioli, con "Diving into Hampton Water", un rosé blend di Grenache, Cinsault e Mourvèdre che sarà lanciato negli Stati Uniti in estate (a 25 dollari a bottiglia, ndr). La curiosità? Il vino nasce da una collaborazione con il figlio Jesse, ma anche con un altro vip vigneron, il biodinamico francese Gérard Bertrand, ex-giocatore di rugby, oggi proprietario di molte realtà vitivinicole nel Sud della Francia, nei migliori cru di Languedoc - Roussillon.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

La parità di genere nel mondo enoico, dove le donne che lavorano e guidano aziende e Consorzi sono sempre di più. E ora, arrivano le master class dedicate alle wine

manager firmate dalla Donne del Vino. A WineNews la presidente Donatella Cinelli Colombini: "ancora per le donne meno opportunità che per gli uomini anche nel vino".

